

faremmo d'un posto precario, temporario, coll' unica prospettiva di dover essere in seguito di nuovo ridotti ad uno stipendio minore.

Dirò di più che non reputo che ciò sia nemmeno decoroso per la Camera; o la Camera crede al bisogno di creare la classe temporaria che ci si propone per Casale, ed allora, ammettendo la spesa sostanziale, ed enormemente maggiore, non deve preoccuparsi della misera economia che risulterebbe in seguito dal mettere in aspettativa, non già tutti i consiglieri che sarebbero nominati, ma solamente una parte di essi; oppure la Camera non crede che questo bisogno sia veramente urgente, ed allora non veggo perchè si pensi a creare questa classe temporaria. Io stimo d'altronde che le parole che ho sentito ieri pronunciare a difesa dell' inamovibilità, tanto dall' onorevole relatore della Commissione quanto dal signor guardasigilli, debbano indurvi a votare il mio emendamento, se pur volete essere consentanei a quel principio, finchè non è intervenuta altra interpretazione (che per mio canto desidero). Quel principio, a mio avviso, sarebbe intaccato senz'altro, qualora voi deste facoltà al Governo di mettere in disponibilità magistrati inamovibili.

Io preveggo le obiezioni che possono farmisi, preveggo che mi si dirà che non si può accrescere la pianta dei tribunali d'appello che adesso hanno il numero completo dei loro membri; ma in questo caso mi riferisco a quanto ha detto l'onorevole ministro di grazia e giustizia, cioè che alla Corte d'appello di Nizza, per esempio, od altrove, può esservi bisogno di alcuni di questi membri.

Non mi dilungherò più oltre; non è questo un argomento in cui io possa pretendere di dare altrui consigli; profano in tale materia, per avere diritto alla vostra indulgenza, dirò nettamente che non ho voluto prendere altra parte a questa discussione che quella la quale mi è stata suggerita dal pensiero della dignità della Camera e della dignità stessa dei membri che vogliamo chiamati alla classe temporaria di Casale. Mi preoccupò il loro interesse e quello della giustizia.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Deandreis aderirebbe all'emendamento Bottero, o ne propone un altro?

**DEANDREIS.** Io non vedo sciolta la difficoltà; vorrei si dicesse: « saranno ricostituiti nello stipendio di cui prima godevano. »

**PRESIDENTE.** Vorrebbe proporre dunque: « saranno posti in aspettativa collo stipendio che prima ricevevano. »

**DEANDREIS.** Appunto.

**DE FORESTA, ministro di grazia e giustizia.** Due sono adunque gli emendamenti proposti a questo articolo; il primo dell'onorevole Deandreis, il quale proporrebbe che ai membri della classe temporaria di cui è questione, i quali saranno posti in aspettativa, sia accordata non la metà dello stipendio che avranno come consiglieri d'Appello, ma il godimento dello sti-

pendio che avevano il giorno in cui saranno promossi a consiglieri.

L'altro dell'onorevole Bottero, il quale vorrebbe che si dicesse nella legge, non che i membri della classe temporaria saranno posti in aspettativa, dopo che questa classe avrà adempiuto al suo mandato, e sarà quindi cessata; ma invece che saranno collocati presso le altre Corti d'appello, dove sarà richiesto evidentemente il loro aiuto per i bisogni del servizio.

Io vorrei anzitutto pregare l'onorevole Bottero di dirmi se egli non vorrebbe più la collocazione in aspettativa.

**BOTTERO.** Non la vorrei più.

**DE FORESTA, ministro di grazia e giustizia.** Vorrebbe che il Ministero fosse obbligato a valersi di questi consiglieri presso le altre Corti, ove si avesse bisogno.

**BOTTERO.** Che la posizione di quei consiglieri fosse assicurata.

**DE FORESTA, ministro di grazia e giustizia.** Signori, io credo che per risolvere convenientemente la questione bisogna esaminarla da tutti i lati.

Se si esamina la questione sì e come sorge dagli emendamenti, certo che le osservazioni dei preopinanti sarebbero giustissime, e sino ad un certo punto accettabili i loro emendamenti.

Sarebbe certo molto più conveniente e direi più generoso che i magistrati, chiamati a comporre la classe temporaria della quale si tratta, fossero collocati presso altre Corti, o almeno si desse loro lo stipendio del quale godono nell'impiego che occupano attualmente. Ma io domando: qual è il motivo che induce gli onorevoli preopinanti a questa proposta? Non è sicuramente per fare un favore a questi magistrati, e non è nemmeno perchè non si faccia loro un'ingiustizia, perchè non potrà mai lagnarsi d'ingiustizia colui che subirà una legge che era già fatta prima, ed a cui esso medesimo si sottopose. L'unico motivo si è perchè si crede che più facilmente si troveranno magistrati quali devono essere.

Ebbene, o signori, io posso dire alla Camera che prima che la legge venisse posta all'ordine del giorno, quando era conosciuto che il Ministero non offriva che l'aspettativa od il riposo, già vi erano domande per concorrere a formare due classi temporarie anzichè una, e le domande che ho avuto sono state fatte dai magistrati sulla cui capacità e probità nulla avrei a ridire, e posso assicurare la Camera che anche la legge nei termini in cui è concepita non sarà causa di difetto di membri capaci per la classe temporaria.

A ciò aggiungerò un'altra osservazione, per cui verrà esaminata la questione da un altro lato.

Se si accogliessero questi emendamenti, e massime quello proposto dall'onorevole Bottero, quale sarebbe la conseguenza pratica di questa legge? Sarebbe che, perchè piacque agli elettori di mandare alla Camera cinque distinti magistrati, il concorso dei quali il Ministero e tutti i deputati certamente apprezzano, per